figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

FIGISC ANISA NEWS N. 10/2015 07.03.2015

NEL CESTO DEI PREZZI «CONVENIENTI» PROLIFERANO LE MELE MARCE



L'Authority ancora non si capacita del perché si possono trovare nel mercato degli indipendenti prezzi così convenienti [«non sono pienamente conosciute le leve concorrenziali che gli operatori indipendenti utilizzano per esercitare la loro pressione competitiva sulle imprese che tradizionalmente presidiano il settore», data del 28.12.2012, conclusioni della Indagine sulle pompe bianche e sulla grande distribuzione organizzata (provvedimento IC44, n. 22254 del 23 marzo 2011)].

IN QUESTO NUMERO

AUTOSTRADE: OTTIMA RIUSCITA DELLO SCIOPERO. MA BISOGNA INSISTERE

Lo sciopero dei Gestori della AdS autostradali del 4 e 5 marzo ha ottenuto un'altissima percentuale di adesioni, come attesta…

RETE, PREZZI E LEGALITÀ DEL SETTORE IN UN'ANALISI DI STAFFETTA

Pubblichiamo [g.c.] quasi integralmente una interessante analisi sui temi di attualità nel settore sviluppata da Gabriele MASINI su STAFFETTA QUOTIDIANA…

FIGISC ANISA NEWS N. 10/2015

SOMMARIO

NEL CESTO DEI PREZZI «CONVENIENTI» PROLIFERANO LE MELE MARCE
7 marzo 2015

AUTOSTRADE: OTTIMA RIUSCITA DELLO SCIOPERO. MA BISOGNA INSISTERE
7 marzo 2015

RETE, PREZZI E LEGALITÀ DEL SETTORE IN UN'ANALISI DI STAFFETTA
7 marzo 2015

I PREZZI MEDI NELLE PROVINCE: ANCHE 15 CENT DI DIFFERENZA
7 marzo 2015

Scarica

Nota informativa
a cura della Segreteria Nazionale FIGISC - ANISA
Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 - Roma | Tel. +39 06 586 6351 Fax +39 06 583 31724
www.figisc.it | figisc@confcommercio.it | anisa@confcommercio.it

Copyright © 2014 – All Rights Reserved. Ispirato a kopatheme.com, personalizzato da Omnia Comunicazioni

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

NEL CESTO DEI PREZZI «CONVENIENTI» PROLIFERANO LE MELE MARCE

— 7 marzo 2015



Cominciamo con la notizia. Così scrive, infatti, **STAFFETTA**:

<<C'è una sorta di mistero sul perché i prezzi dei carburanti nella provincia di Pescara siano spesso i più bassi d'Italia, come risulta dal monitoraggio quotidiano della Staffetta. Intanto, le premesse. Un impianto con i colori «*Gasoline Station*», che si trova a Francavilla al Mare, al confine tra la provincia di Chieti e quella di Pescara, è stato oggetto di segnalazione alla Guardia di Finanza da parte di una organizzazione di categoria dei gestori [N.d.R.: *nella fattispecie la FEGICA*] perché praticava da alcuni mesi prezzi sottocosto «*fortemente alterati rispetto ai parametri rilevabili sul mercato, locale e nazionale*». Prezzi talmente bassi da far sorgere degli interrogativi sulle loro giustificazioni e che hanno «*pestato i piedi*» a tutti gli impianti limitrofi.

A quanto appreso dalla Staffetta da operatori locali, queste «*alterazioni di prezzo*», cioè queste vendite sottocosto, sarebbero estese da circa un anno – con gradazioni diverse – a tutte le numerose pompe bianche del pescarese «*che si troverebbero coinvolte in un giro losco*». Società veicolo con tutte le certificazioni in regola, costituite *ad hoc*, rifornite da basi situate a Taranto e Napoli a prezzi sif siva, starebbero vendendo il prodotto ai proprietari delle pompe bianche a prezzi con Iva, molto scontati, sottocosto appunto.

Nel giro di pochi mesi queste società fallirebbero «*in modo fittizio, per non arrivare a dover versare l'imposta*».

A questa ipotesi, se ne aggiunge un'altra, secondo cui i fornitori delle pompe bianche nel pescarese siano società riuscite a ottenere – non avendone i requisiti – l'iscrizione all'albo degli importatori abituali. Godendo di un regime fiscale agevolato, queste società riuscirebbero a vendere sottocosto e a consentire alle pompe bianche di fare prezzi molto bassi, assicurandosi lauti margini.>>

A commento si aggiungano poche cose.

Intanto in questo settore ormai accade di tutto.
*È abbondantemente noto che si vende prodotto che entra in rete a prezzi di cessione da extrarete inferiori di 20-23 centesimi/litro, con il doppio circuito dei prezzi di serie A e dei prezzi di serie B, questi ultimi rigorosamente riservati solo ed esclusiavamente agli impianti gestiti dal «*benzinaio*».*
Così come appare evidente, come scrive QUOTIDIANO ENERGIA [Il mondo è pieno di petrolio, *06.03.2015*] *che «*Dopo la picchiata delle quotazioni, l'industria petrolifera dovrà affrontare adesso una nuova questione: dove mettere tutto il greggio estratto che la domanda non riesce ad assorbire».

*Ad un tanto si aggiunga che l'elevata pressione fiscale di base che permane sui carburanti sta pericolosamente allargando nel settore l'area dell'illegalità tradizionale e di quella «*creativa*».*

In merito alla questione Pescara, gli osservatori si chiedevano come si potesse vendere a prezzi che facevano pensare ad acquisti di prodotto sottocosto, con valori mediamente tra i prodotti di circa 10 centesimi/litro inferiori alla quotazione media Platt's.

I contorni della vicenda sembrano ora chiarire che si tratta di meccanismi di mera illegalità operativa e non proprio di misteriose magiche competitività annidate nel mercato. Insomma, se non è contrabbando, è frode fiscale ed evasione di imposte: una zona grigio-nera che si dice raggiunga e superi il 10 % dei volumi movimentati nel Paese.

*Per dare un'idea di massima, nel 2014 le accise sugli oli minerali hanno generato un gettito di oltre 26 miliardi di euro, che a loro volta producono circa altri sei miliardi di euro di IVA, senza contare circa altri quattro di IVA sul prezzo industriale: in tutto 36 miliardi. Se l'area del «*nero*» vale almeno il 10 % significa che mancano verosimilmente all'appello dai quattro ai cinque miliardi di euro [e cinque miliardi di euro valeva la famosa manovra del «*Salva Italia*» di Monti in materia di accise sui carburanti del dicembre 2011 piuttosto che le «*norme di salvaguardia pro futuro*» delle leggi di stabilità dei giorni nostri].*

Le imposte italiane sui carburanti sono ormai da oltre tre anni

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

superiori di oltre 20 centesimi/litro alla media comunitaria europea, e oggi – dopo il crollo dei prezzi internazionali della fase finale del 2014 solo parzialmente rettificato dai rialzi di quest'ultimo mese – il prezzo della benzina sarebbe di 1,393 euro/litro al self *e non di 1,557 [dato nazionale medio Osservatorio prezzi MISE del 5 marzo 2015] e quello del gasolio di 1,259 euro/litro, sempre al* self *e non di 1,457 [dato nazionale medio Osservatorio prezzi MISE del 5 marzo 2015], ossia, rispettivamente di 17 e 20 centesimi/litro in meno, se non fossero intervenuti gli aumenti delle imposte [sia delle accise che delle aliquote IVA] succedutesi almeno dal settembre 2011.*

In questi anni hanno tenuto banco le rincorse alle liberalizzazioni totali, alle mistiche del prezzo «basso» *derivante dalla assenza di regole di mercato, utilissime a coprire con la solita foglia di fico l'anomalo abuso delle imposte sui carburanti, in una perfetta convergenza di interessi diciamo* «pubblici» *e certamente privati. Ne sono derivati una caduta dei consumi – complice anche la crisi ovviamente – ed un danno al potere d'acquisto delle famiglie che, si badi, nonostante cotanto parlare di mercato e concorrenza, hanno pagato sempre di più un bene essenziale per la mobilità.*
L'illegalità organizzata non si è fatta tuttavia fuorviare da questo stormire di fronde ed ha aggredito di brutto la torta sul piano dei fondamentali, cioè delle imposte che sono la fetta di gran lunga più grossa.

L'Authority ancora non si capacita del perché si possono trovare nel mercato degli indipendenti prezzi così convenienti [«non sono pienamente conosciute le leve concorrenziali che gli operatori indipendenti utilizzano per esercitare la loro pressione competitiva sulle imprese che tradizionalmente presidiano il settore»*, data del 28.12.2012, conclusioni della* Indagine sulle pompe bianche e sulla grande distribuzione organizzata *(provvedimento IC44, n. 22254 del 23 marzo 2011)].*

Beh, certo senza generalizzare – perché comunque si parla delle mele marce e assolutamente non delle tante imprese corrette -, la storia di Pescara è una delle risposte possibili a questo amletico interrogativo dell'Authority.



figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

AUTOSTRADE: OTTIMA RIUSCITA DELLO SCIOPERO. MA BISOGNA INSISTERE

— 7 marzo 2015



Lo sciopero dei Gestori della AdS autostradali del 4 e 5 marzo ha ottenuto un'altissima percentuale di adesioni, come attesta il seguente comunicato delle Organizzazioni di categoria diffuso in apertura della manifestazione e confermato anche dall'andamento della seconda giornata di agitazione.

Comunicato congiunto FAIB Autostrade, FEGICA, ANISA
del 4 marzo 2015

SCIOPERO GESTORI AUTOSTRADALI, ALTISSIMA ADESIONE ALLA CHIUSURA DEGLI IMPIANTI. LA PROTESTA PER CHIEDERE PREZZI PIÙ BASSI, AZZERARE LE *ROYALTY* E SALVAGUARDARE IL BENE PUBBLICO E GLI STANDARD DI SERVIZIO CONTRO LE RENDITE DI POSIZIONE DEI CONCESSIONARI.

<<É in pieno svolgimento lo sciopero nazionale dei gestori carburanti stazioni di servizio autostradali indetto unitariamente da **FAIB Autostrade**, **FEGICA** ed **ANISA** per protestare contro la crisi determinata in Autostrada dalle politiche sbagliate del Governo, dei Concessionari e delle compagnie petrolifere.

Dalle prime notizie affluite alle sedi sindacali dai territori l'adesione dei gestori allo sciopero è stata massiccia, **nell'ordine di circa il 90% dei punti vendita**, al netto di quelli a gestione diretta e aperti per garantire il servizio pubblico essenziale richiesto dalla COMMISSIONE DI GARANZIA SUL DIRITTO ALLO SCIOPERO, **con punte del 95% sull'A1, sull'A4 e sull'A14 e sui raccordi e tangenziali di Roma Milano Napoli e Torino**.

Soddisfazione per l'adesione alle manifestazioni di protesta e alla chiusura degli impianti sono state espresse dalle tre sigle sindacali che hanno rimarcato e denunciato il grave atteggiamento di disinteresse del Ministero dei Trasporti e dello Sviluppo economico per i disagi arrecati ai cittadini.

I Gestori, che ieri [*N.d.R.: il 3 marzo 2015*] hanno incontrato il Coordinamento delle Regioni, hanno chiuso gli impianti di rifornimento carburanti per chiedere prezzi più bassi, azzerare le *royalty* e salvaguardare il bene pubblico e gli *standard* di servizio e per protestare contro le rendite di posizione dei Concessionari che continuano a macinare utili a discapito dei lavoratori e degli utenti delle autostrade verso cui applicano *royalties* da capogiro, sia sulle benzine che su panini e bibite, dopo aver rincarato i pedaggi, nell'indifferenza del Governo.

I gestori chiedono la ristrutturazione della rete e la continuità contrattuale delle gestioni per garantire l'occupazione dei 6.000 dipendenti delle 460 stazioni di servizio.

FAIB Autostrade, FEGICA e ANISA denunciano l'urgenza di un intervento concreto per contenere i prezzi delle benzine in autostrada e rilanciare il segmento che costituisce l'asse portante della mobilità interna. Adesso la parola passa al Governo che deve dare seguito agli impegni presi al tavolo ministeriale.>>



«*Si è trattato di una importante prova di consapevolezza e compattezza della Categoria*» commenta **Stefano CANTARELLI**, Presidente Nazionale di **ANISA CONFCOMMERCIO** «*con una adesione fortissima anche in aree che qualche volta sono state tiepide verso la mobilitazione. Se da un lato ciò è confortante come segnale di reazione, è anche inequivocabile evidenza della drammaticità della situazione che non lascia zone franche in nessun segmento della rete autostradale, nella quale un grande numero di gestioni è in uno stato di vero e proprio prefallimento, senza peraltro che nessuno dei fattori di crisi – dall'andamento delle vendite alla discriminazione dei prezzi – vada verso un'inversione di tendenza.*»

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

«*Alla soddisfazione per questa buona prova di tenuta della Categoria va tuttavia unita la coscienza che non potrà trattarsi dell'unica mobilitazione: il percorso non è affatto semplice*» anticipa il Presidente **ANISA** «*e non potremo che dover ricorrere in breve seguito a delle repliche periodiche della chiusura degli impianti, almeno fino a quando non si avranno inequivocabili segnali che si sta imboccando una strada diversa. A tutt'oggi registriamo un annuncio di convocazione per la settimana successiva al 15 marzo da parte del Ministero dello sviluppo economico per una ripresa del tavolo di trattativa. I nodi critici sono però molti ed ingarbugliati.*»

«*In primo luogo c'è l'atto di indirizzo recentemente emanato dai Ministeri competenti – che è stato il motivo principale che ha riacceso la vertenza* -» spiega **CANTARELLI** «*e che contiene troppi fatti negativi per non dover richiedere soluzioni concertate: la non continuità dei contratti, la mancata ristrutturazione della rete, l'entrata alla grande del* ghost *e l'abbandono della rete pubblica agli appetiti della grande distribuzione e dei ristoratori. Ma accanto a questo – che è senz'altro l'aspetto fondamentale della permanenza o meno di una rete qualificata e della figura del Gestore in autostrada – rimangono ancora tutti gli altri aspetti del rapporto tra gestioni e compagnie affidatarie: discriminazione dei prezzi e mancato rinnovo degli accordi. Per questo la strada è irta di ostacoli e la mobilitazione diventa una necessità permanente per ognuno di questi specifici temi generali ed aziendali. E che vi siano resistenze fortissime di interessi pesanti è fuori discussione, come è evidente che la questione può solo trovare soluzione, qualunque essa sia, al tavolo del Governo, visto che le Regioni – di cui pure è stata lesa la competenza in materia – non hanno ritenuto [o non hanno osato per ragioni di "*opportunità politica*"?] di impugnare nell'atto di indirizzo stilato dai Ministeri dei trasporti e dello sviluppo economico.*»

Intanto – come annunciato singolarmente ai Gestori delle AdS – è stato attivato il conto corrente che gestirà il «***FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETÀ PER LE ATTIVITÀ GIUDIZIARIE***», di cui si danno di seguito le coordinate:

Banca di competenza: **UNIPOL BANCA**
Intestazione: **TERZI – TIMPANI – LUCCHESI**
IBAN: **IT48 Q031 2703 2880 0000 0002 087**

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

RETE, PREZZI E LEGALITÀ DEL SETTORE IN UN'ANALISI DI STAFFETTA

— 7 marzo 2015



Pubblichiamo [g.c.] quasi integralmente una interessante analisi sui temi di attualità nel settore sviluppata da ***Gabriele MASINI*** *su* **STAFFETTA QUOTIDIANA** *di venerdì 6 marzo, che sviluppa argomenti quali la rete distributiva, i prezzi dei carburanti – anche alla luce dei nuovi dati disponibili dall'Osservatorio ministeriale – ed alcuni aspetti relativi alla aree di incerta legalità del mercato.*

<<Dal 2010, in corrispondenza all'abolizione dei vincoli all'apertura di nuovi punti vendita con la legge Sviluppo, il numero delle «*pompe bianche*» è raddoppiato. Rispetto al 2005, anno in cui la Commissione europea aprì la procedura di infrazione contro l'Italia per le restrizioni all'ingresso nel mercato dei carburanti, i punti vendita «*indipendenti*» sono triplicati.

I punti vendita con i colori delle compagnie, tra quelli sociali e quelli convenzionati, sono in calo praticamente costante da quasi quarant'anni, con l'esclusione di una parentesi tra il 2006 e il 2008 [anche qui, in corrispondenza all'abolizione dei vincoli all'apertura di nuovi punti vendita]. Nel 2013, per la prima volta da decenni, il numero dei punti vendita con i colori delle compagnie è sceso sotto i 20mila. Tra il 2012 e il 2013 c'è stato il calo più consistente mai registrato: 955 punti vendita in meno.

Considerando che tra metà 2013 e il 2014 sono state 670 le domande di accesso al Fondo indennizzi per le chiusure degli impianti, e che la quasi totalità è venuta dalle compagnie, la tendenza poterebbe essersi accentuata nel 2014.

E forse un'idea dell'andamento la può dare il numero, per quanto parziale e in continuo aggiornamento, degli impianti iscritti dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico. Gli impianti registrati e «*attivi*» nella comunicazione dei prezzi sono 19.056, quelli con i colori delle compagnie 15.736, le pompe bianche 3.320.

Nella rete carburanti italiana è sempre prudente non dare nulla per scontato, quindi parlare di tendenza potrebbe essere azzardato. Anche perché negli anni '80 le pompe bianche erano oltre 4.000 [*N.d.R.: tuttavia in un regime di prezzi che allora non era ancora stato liberalizzato*]. Ma certo i segnali non mancano. Il recente annuncio di **ESSO** di voler applicare il «*modello grossista*» su tutta la rete ne è un esempio.

Per rispondere a questa evoluzione del mercato, le compagnie hanno tentato, per lo più, la strada del *ghost* e del *self service*, una scelta che andava incontro a quegli automobilisti che sempre più, negli ultimi anni, hanno guardato al prezzo come unico criterio di scelta. Lo dimostrano i dati dell'Osservatorio che parlano di un differenziale medio tra *servito* e *self* che per **Q8** è negli ultimi giorni sopra i 13 centesimi al litro, mentre per **IP** sfiora i 10 cent e per **ENI** i 9.

Ma c'è già chi comincia ad accorgersi che il ruolo del gestore – e il valore aggiunto che può dare a un impianto – non è poi così marginale. Un discorso che, di nuovo, vale soprattutto per le pompe bianche (Gdo esclusa), almeno nel caso dei retisti più «*evoluti*», che nella maggior parte dei casi offrono il solo servito e hanno differenziali minimi tra il prezzo *self* e quello *servito*. E in questo modo si pongono un po' come il «*benzinaio vecchio stile*».

Anche l'accordo **ENI** recentemente firmato dalle associazioni dei gestori si muove, almeno nelle intenzioni, in questa direzione, per quanto non senza contraddizioni, visto che lo «*sconto*» sul *self* è ancora di otto centesimi al litro e costituisce quindi un notevole incentivo a fare a meno del gestore.

Certo, alla base di questa evoluzione della rete c'è sempre la questione dei prezzi di fornitura. Le compagnie, e in generale i fornitori, fanno a gara a rifornire i punti vendita indipendenti che hanno erogati di diversi milioni di litri. E questo, fatalmente, fa calare i prezzi, innescando un processo per cui sempre più retisti si ritrovano «*costretti*» a mettersi in proprio per approfittare della concorrenza tra fornitori e poter resistere a quella dell'impianto vicino che nel frattempo si è fatto «*bianco*».

I dati dell'Osservatorio e le elaborazioni della Staffetta

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

consentono anche di individuare le aree in cui i prezzi sono «*troppo*» bassi. Se è vero che il «*nero*» vale il 10-20% del mercato, la rilevazione puntuale dei prezzi può aiutare chi è incaricato dei controlli a bloccare chi evade e fa concorrenza sleale.

Mentre dunque la realtà della rete continua ad evolvere a una velocità impressionante, il tavolo sulla razionalizzazione della rete al Ministero è in una fase di stallo. Le parti stanno lavorando alla limatura di un testo condiviso, e nelle prossime settimane potrebbe arrivare qualche novità.

La mappa dei punti vendita e dei prezzi che viene fuori dal *Dossier* della Staffetta è sicuramente un supporto utile per i decisori. A questo andrebbe affiancata la mappa delle licenze e degli erogati medi di cui è in possesso l'Agenzia delle Dogane, per agevolare le decisioni politiche e la repressione degli illeciti.

Dati che però, al contrario di quelli dell'Osservatorio, sono tutt'altro che «*open*».>>



figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

I PREZZI MEDI NELLE PROVINCE: ANCHE 15 CENT DI DIFFERENZA

— 7 marzo 2015



Tra il prezzo provinciale medio più alto e quello più basso ci sono anche **0,151 euro/litro**: è la differenza riscontrata per la benzina nella modalità *servito* tra la provincia di Cosenza [1,698 euro/litro] e quella di Rovigo [1,547 euro/litro] calcolando la media di una sequenza di giornate di dati del *Dossier Prezzi* di **STAFFETTA QUOTIDIANA** elaborato in collaborazione con l'**Osservatorio Prezzi** del **MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO**.

E per la modalità *self* il dato è solo un po' più contenuto: infatti tra il prezzo provinciale medio più alto [La Spezia con 1,640] e quello più basso [Rovigo con 1,511 euro/litro] ci sono comunque **0,129 euro/litro**.

Sia nel primo caso che nel secondo è pur vero che il confronto è tra prezzi che sono gravati da addizionali regionali di accisa sulla benzina e prezzi che non lo sono [in Calabria l'addizionale vale 0,031 euro/litro ed in Liguria 0,061], ma la differenza è comunque di più volte il valore dell'addizionale e, in ogni caso, differenze sostenute si riscontrano anche per i prezzi del gasolio, nel cui caso il problema delle addizionali non si pone.

Per il gasolio in modalità *servito* tra il prezzo provinciale medio più alto [Trapani con 1,591] e quello più basso [Treviso con 1,456 euro/litro] c'è un delta di **0,135 euro/litro** e per la modalità *self* il dato è anche in questo caso un po' più contenuto: infatti tra il prezzo provinciale medio più alto [Trieste con 1,534 euro/litro] e quello più basso [Biella con 1,419 euro/litro] ci sono comunque **0,115 euro/litro**.

Benzina modalità *servito*

La media dei dati provinciali nelle giornate dal 3 al 5 marzo restituisce un valore di 1,626 euro/litro, con un massimo di 1,698 [Cosenza] ed un minimo di 1,547 [Rovigo]; le province con un prezzo inferiore alla media sono 61 su 110, una ha un valore corrispondente alla media e 48 hanno prezzi superiori alla media.
Il prezzo più basso è inferiore dell'8,9 % rispetto al prezzo più alto.
La classifica dal prezzo più basso a quello più alto per questo prodotto e per questa modalità è riportata nella tabella che segue, che va letta verticalmente colonna per colonna.

Prezzi medi province benzina *servito* – Euro/litro

Province	Servito benzina	Province	Servito benzina	Province	Servito benzina
Rovigo	1,547	Grosseto	1,616	Medio Camp.	1,635
Treviso	1,549	Monza B.	1,616	Ragusa	1,637
Vicenza	1,568	Oristano	1,617	Lecce	1,638
Padova	1,571	Pisa	1,617	Catania	1,639
Biella	1,574	Pistoia	1,617	Frosinone	1,641
Venezia	1,575	Nuoro	1,618	Arezzo	1,642
Trieste	1,582	Perugia	1,618	Massa C.	1,643
Chieti	1,583	Piacenza	1,618	Messina	1,643
Udine	1,586	Bolzano	1,619	Salerno	1,643
Verona	1,588	Asti	1,620	Prato	1,644
Pescara	1,589	Bologna	1,620	Enna	1,646
Reggio E.	1,593	Gorizia	1,620	Ancona	1,648
Ravenna	1,594	Parma	1,620	Ascoli P.	1,648
Mantova	1,595	Bergamo	1,621	Avellino	1,650
Lodi	1,596	Alessandria	1,622	Pesaro U.	1,650
Modena	1,597	Benevento	1,622	Roma	1,656
Forli-C.	1,598	Bari	1,623	Taranto	1,656
Pordenone	1,599	Milano	1,624	Isernia	1,660
Pavia	1,601	Fermo	1,625	Reggio C.	1,660
Ferrara	1,602	Rimini	1,625	Savona	1,660
Ogliastra	1,602	Sassari	1,625	Latina	1,663
Vercelli	1,602	Verbano C. O.	1,625	Catanzaro	1,665
Lecco	1,603	Aosta	1,626	Palermo	1,665
Siena	1,605	Brescia	1,626	Potenza	1,665
Varese	1,605	Brindisi	1,626	Genova	1,667
Como	1,606	Livorno	1,629	Siracusa	1,667
Terni	1,606	Trento	1,629	Matera	1,670
Viterbo	1,607	Cagliari	1,630	Trapani	1,670
Belluno	1,608	Lucca	1,630	Imperia	1,672
Olbia-T.	1,608	Novara	1,630	Macerata	1,673
Cremona	1,609	Rieti	1,630	Teramo	1,673
L'Aquila	1,609	Barletta-A.-T.	1,632	Campobasso	1,678
Firenze	1,610	Caltanissetta	1,632	Vibo V.	1,679
Sondrio	1,611	Napoli	1,632	La Spezia	1,685
Carbonia-I.	1,612	Foggia	1,633	Crotone	1,686
Cuneo	1,612	Agrigento	1,634	Cosenza	1,698
Caserta	1,613	Torino	1,634		

Benzina modalità *self*

La media dei dati provinciali nelle giornate dal 3 al 5 marzo restituisce un valore di 1,560 euro/litro, con un massimo di 1,640 [La Spezia] ed un minimo di 1,511 [ancora Rovigo]; le province con un prezzo inferiore alla media sono 59 su 110, una ha un valore corrispondente alla media e 50 hanno prezzi superiori alla media.
Il prezzo più basso è inferiore del 7,9 % rispetto al prezzo più alto.
La classifica dal prezzo più basso a quello più alto per questo prodotto e per questa modalità è riportata nella tabella che segue, che va letta verticalmente colonna per colonna.

Prezzi medi province benzina *self* – Euro/litro

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

Province	Self benzina	Province	Self benzina	Province	Self benzina
Rovigo	1,511	Bergamo	1,547	Benevento	1,569
Padova	1,512	Lucca	1,547	Massa C.	1,571
Pescara	1,512	Nuoro	1,548	Alessandria	1,572
Treviso	1,516	L'Aquila	1,549	Siracusa	1,572
Venezia	1,517	Medio Camp.	1,549	Asti	1,573
Chieti	1,518	Ferrara	1,550	Teramo	1,573
Prato	1,519	Perugia	1,550	Agrigento	1,574
Vicenza	1,519	Taranto	1,550	Pesaro U.	1,574
Rimini	1,527	Bari	1,551	Napoli	1,575
Lodi	1,528	Caserta	1,551	Trento	1,575
Pavia	1,531	Udine	1,551	Verbano C. O.	1,575
Verona	1,532	Ancona	1,553	Caltanissetta	1,576
Livorno	1,534	Belluno	1,554	Foggia	1,576
Reggio E.	1,534	Brescia	1,554	Aosta	1,579
Bologna	1,535	Siena	1,554	Viterbo	1,579
Gorizia	1,535	Brindisi	1,555	Messina	1,580
Modena	1,535	Catania	1,555	Ogliastra	1,581
Piacenza	1,535	Lecco	1,555	Reggio C.	1,581
Firenze	1,536	Carbonia-I.	1,557	Roma	1,583
Mantova	1,536	Grosseto	1,558	Isernia	1,585
Pisa	1,536	Lecce	1,558	Rieti	1,585
Ragusa	1,536	Trieste	1,559	Avellino	1,588
Parma	1,537	Barletta-A.-T.	1,560	Bolzano	1,589
Biella	1,538	Arezzo	1,562	Catanzaro	1,591
Cremona	1,538	Novara	1,563	Trapani	1,597
Monza B.	1,539	Fermo	1,564	Palermo	1,598
Oristano	1,539	Salerno	1,564	Potenza	1,598
Terni	1,539	Ascoli P.	1,565	Imperia	1,604
Forlì-C.	1,540	Como	1,565	Campobasso	1,606
Pistoia	1,541	Enna	1,565	Cosenza	1,606
Cagliari	1,543	Frosinone	1,565	Genova	1,607
Ravenna	1,543	Latina	1,565	Savona	1,607
Varese	1,544	Macerata	1,565	Crotone	1,611
Milano	1,545	Torino	1,567	Matera	1,616
Olbia-T.	1,546	Cuneo	1,568	Vibo V.	1,633
Pordenone	1,546	Sondrio	1,568	La Spezia	1,640
Sassari	1,546	Vercelli	1,568		

Province	Servito Gasolio	Province	Servito Gasolio	Province	Servito Gasolio
Treviso	1,456	Torino	1,521	Roma	1,541
Biella	1,459	Lecco	1,522	Agrigento	1,542
Rovigo	1,462	Varese	1,522	Brescia	1,542
Vicenza	1,478	Genova	1,524	Foggia	1,542
Padova	1,479	Olbia-T.	1,524	Milano	1,542
Vercelli	1,485	Salerno	1,524	Reggio C.	1,543
Viterbo	1,485	Avellino	1,525	La Spezia	1,544
Venezia	1,486	Barletta-A.-T.	1,526	Pesaro U.	1,544
Caserta	1,494	Firenze	1,526	Catanzaro	1,546
Verona	1,499	Oristano	1,527	Bolzano	1,547
Chieti	1,500	Savona	1,527	Gorizia	1,547
Cuneo	1,500	Belluno	1,528	Cagliari	1,549
Reggio E.	1,502	Carbonia-I.	1,528	Crotone	1,549
Udine	1,502	Frosinone	1,528	Medio Camp.	1,549
Ravenna	1,505	Brindisi	1,529	Lucca	1,550
Forlì-C.	1,506	Parma	1,529	Trento	1,550
Pescara	1,506	Sondrio	1,529	Aosta	1,552
Mantova	1,508	Pistoia	1,530	Ragusa	1,552
Benevento	1,509	Cremona	1,531	Catania	1,553
Ferrara	1,509	Grosseto	1,531	Prato	1,554
Rieti	1,509	Piacenza	1,531	Taranto	1,554
Alessandria	1,510	Nuoro	1,532	Campobasso	1,556
Asti	1,512	Bergamo	1,534	Macerata	1,559
Lodi	1,513	Monza B.	1,534	Massa C.	1,560
Pavia	1,514	Pisa	1,534	Arezzo	1,561
Modena	1,515	Bologna	1,535	Vibo V.	1,562
Pordenone	1,515	Imperia	1,535	Messina	1,563
Ogliastra	1,516	Perugia	1,535	Enna	1,565
Bari	1,517	Rimini	1,535	Potenza	1,573
Como	1,517	Ancona	1,536	Cosenza	1,576
Fermo	1,517	Lecce	1,536	Palermo	1,577
Verbano C. O.	1,517	Sassari	1,537	Trieste	1,577
L'Aquila	1,518	Ascoli P.	1,539	Matera	1,588
Napoli	1,518	Caltanissetta	1,540	Siracusa	1,589
Siena	1,519	Latina	1,540	Teramo	1,591
Terni	1,519	Isernia	1,541	Trapani	1,591
Novara	1,520	Livorno	1,541		

Gasolio modalità *servito*

La media dei dati provinciali nelle giornate dal 3 al 5 marzo restituisce un valore di 1,530 euro/litro, con un massimo di 1,591 [Trapani] ed un minimo di 1,456 [Treviso]; le province con un prezzo inferiore alla media sono 55 su 110 mentre 55 hanno prezzi superiori alla media.
Il prezzo più basso è inferiore dell'8,5 % rispetto al prezzo più alto, valore quasi corrispondente a quello riscontrato per la benzina.
La classifica dal prezzo più basso a quello più alto per questo prodotto e per questa modalità è riportata nella tabella che segue, che va letta verticalmente colonna per colonna.

Prezzi medi province gasolio *servito* – Euro/litro

Gasolio modalità *self*

La media dei dati provinciali nelle giornate dal 3 al 5 marzo restituisce un valore di 1,461 euro/litro, con un massimo di 1,534 [Trieste] ed un minimo di 1,419 [Biella]; le province con un prezzo inferiore alla media sono 62 su 110, due hanno un valore corrispondente mentre 46 hanno prezzi superiori alla media.
Il prezzo più basso è inferiore del 7,5 % rispetto al prezzo più alto, valore quasi corrispondente a quello riscontrato per la benzina.
La classifica dal prezzo più basso a quello più alto per questo prodotto e per questa modalità è riportata nella tabella che segue, che va letta verticalmente colonna per colonna.

Prezzi medi province gasolio *self* – Euro/litro

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

Province	Self Gasolio	Province	Self Gasolio	Province	Self Gasolio
Biella	1,419	Vercelli	1,450	Avellino	1,467
Padova	1,420	Brindisi	1,451	Brescia	1,467
Pescara	1,420	Oristano	1,451	Roma	1,467
Treviso	1,420	Pistoia	1,451	Lecco	1,468
Rovigo	1,421	Fermo	1,452	Catania	1,469
Chieti	1,422	Alessandria	1,453	Foggia	1,470
Venezia	1,423	L'Aquila	1,453	Savona	1,470
Vicenza	1,424	Monza B.	1,453	Grosseto	1,471
Caserta	1,432	Benevento	1,455	Crotone	1,475
Prato	1,432	Ferrara	1,455	Isernia	1,475
Rimini	1,432	Napoli	1,455	Belluno	1,476
Ragusa	1,436	Barletta-A.-T.	1,456	Carbonia-I.	1,476
Pavia	1,437	Cagliari	1,456	Enna	1,476
Ancona	1,438	Cuneo	1,456	Como	1,478
Lodi	1,439	Lecce	1,456	Arezzo	1,479
Bologna	1,440	Viterbo	1,457	Massa C.	1,479
Latina	1,440	Medio Camp.	1,458	Teramo	1,482
Piacenza	1,442	Milano	1,458	Gorizia	1,483
Reggio E.	1,442	Perugia	1,458	Cosenza	1,484
Verona	1,443	Reggio C.	1,458	Agrigento	1,486
Bari	1,444	Varese	1,458	Caltanissetta	1,487
Modena	1,444	Ascoli P.	1,459	Campobasso	1,487
Forlì-C.	1,445	Nuoro	1,459	La Spezia	1,489
Novara	1,445	Pordenone	1,459	Siracusa	1,492
Pisa	1,445	Asti	1,461	Trento	1,492
Parma	1,446	Bergamo	1,461	Sondrio	1,494
Terni	1,447	Lucca	1,461	Messina	1,499
Cremona	1,448	Genova	1,462	Ogliastra	1,500
Frosinone	1,448	Verbano C. O.	1,462	Vibo V.	1,506
Livorno	1,448	Imperia	1,463	Aosta	1,507
Mantova	1,449	Pesaro U.	1,463	Trapani	1,511
Salerno	1,449	Catanzaro	1,464	Palermo	1,512
Firenze	1,450	Sassari	1,464	Potenza	1,513
Macerata	1,450	Siena	1,464	Bolzano	1,517
Ravenna	1,450	Rieti	1,465	Matera	1,532
Taranto	1,450	Olbia-T.	1,466	Trieste	1,534
Torino	1,450	Udine	1,466		

Le differenze riscontrate tra i prezzi della benzina per la modalità servito rispetto alla modalità self sono mediamente pari a 0,066 euro/litro, con punte massime di 0,125 [provincia di Prato] e minime di 0,021 euro/litro [provincia di Ogliastra]; valori non dissimili si verificano per la differenza dei prezzi del gasolio per la modalità servito rispetto alla modalità self: una media di 0,069 euro/litro, tra un picco massimo di 0,121 ed uno minimo di 0,016 euro/litro, riscontrate nelle stesse province già indicate per la benzina.